



In Piazza in Chiesa e a Palazzo
Pisa e l'Islam nel Medioevo

Epigrafe delle Imprese

Facciata del Duomo, prima arcata a sinistra

Incisa nella seconda metà dell'XI secolo. La strofa iniziale loda la città; le seguenti elencano le prime imprese militari contro i Saraceni: la spedizione a Reggio Calabria (1005), l'intervento in Sardegna (1015-1016) e l'assalto a Bona in Africa settentrionale (1034). Nell'angolo in alto a destra una piccola epigrafe ricorda il vescovo Guido (1061-76) che promosse la costruzione della cattedrale.

Epigrafe di Fondazione

Facciata del Duomo, terza arcata a sinistra

Ricorda l'impresa contro Palermo del 1064, il cui ricavato fu impiegato per la costruzione della cattedrale. I Pisani, entrati nel porto di Palermo, si impadronirono di sei grandi navi, poi reagirono a un contrattacco e rientrarono in patria incolumi. L'esercito era articolato in "maggiori, medi e minori" a significare la larga partecipazione della cittadinanza alla spedizione.



Epigrafe di S. Sisto

Chiesa di S. Sisto, interno

L'intera chiesa è monumento all'impresa anti-islamica che si consumò il 6 agosto 1087 (giorno di S. Sisto) ad al-Mahddya, nell'attuale Tunisia. Al suo interno una epigrafe in caratteri cufici celebra la morte di un sovrano di Maiorca e costituisce una preda dell'impresa pisana alle Baleari del 1113-1115.



Epigrafe della Porta Aurea

Chiesa di S. Maria dei Galletti, facciata

L'iscrizione celebra in versi l'onore della città che, conquistate nel 1113-1115 le isole di Maiorca e Ibiza, meritava di essere considerata "decoro universale dell'Impero". Anticamente si trovava sulla porta Aurea, l'accesso principale alla città prima della costruzione delle mura ancora oggi conservate (1154), ove convergevano le principali vie di terra e d'acqua.



Sala delle Baleari

Palazzo Gambacorti

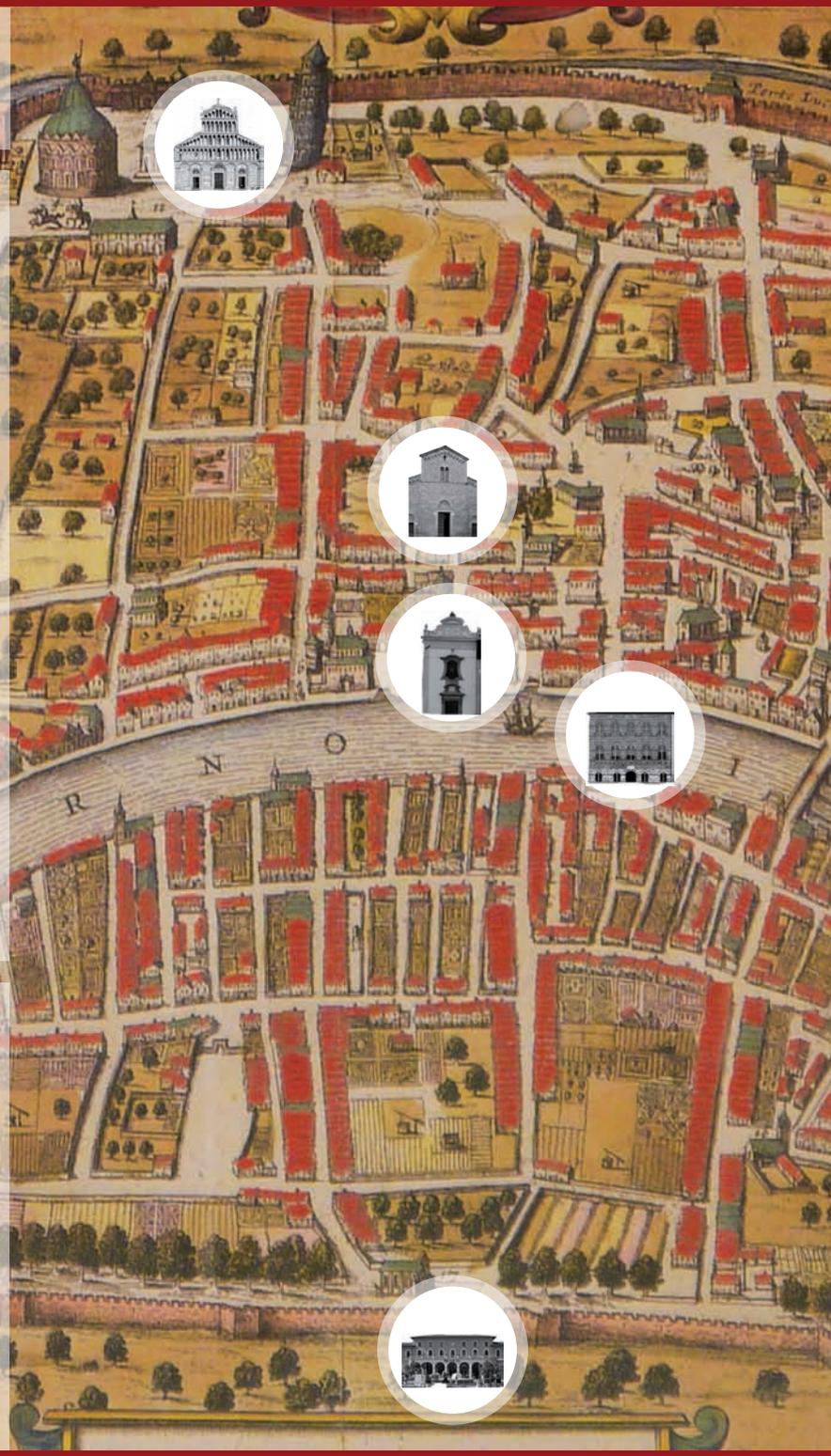
È uno degli interni più familiari ai Pisani, dove quotidianamente si amministra la vita della città e con frequenza si svolgono manifestazioni pubbliche. Le pareti sono state decorate alla fine del Seicento con affreschi di Giacomo Farelli e Pier Dandini che ricordano le passate "glorie" pisane: l'intervento in Sardegna, la presa di Gerusalemme e la conquista delle Baleari.



La battaglia di Maiorca

Atrio della Stazione Ferroviaria

Murale di Daniel Schinasi (1991) che mostra come, anche ai nostri giorni, la città ricorra alle glorie militari passate per celebrare se stessa, sebbene la raffigurazione sia intesa come invito alla pace e al dialogo. Nella parete di fronte all'opera, il medesimo autore ha dipinto un murale dedicato a Galileo Galilei.



Nel Medioevo Pisa fu una grande potenza mediterranea e la sua proiezione marittima la portò ad intessere strette relazioni con il mondo islamico, sia di carattere militare sia di natura diplomatica e commerciale. Scontri e incontri, rapine e scambi si susseguirono nel tempo e costituirono la trama di una storia complessa e affascinante che ha lasciato tracce preziose nei documenti, nei manoscritti e anche nel tessuto cittadino.

Le testimonianze dei rapporti tra Pisa e l'Islam nel Medioevo e del modo in cui tale rapporto fu interpretato nel tempo si possono ancora leggere in diversi luoghi della città, nelle splendide forme dei principali edifici sacri, nelle decorazioni architettoniche, nei preziosi oggetti prodotti da artigiani e artisti minori conservati nei nostri musei, o ancora inseriti nelle costruzioni a esibire il ricordo di terre lontane.

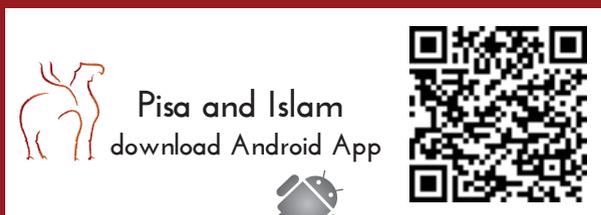
Si presenta qui un percorso che, da Nord a Sud, guida alla scoperta di cinque punti di interesse, arricchito da notizie e contenuti multimediali.

Il progetto *In Piazza in Chiesa e a Palazzo. Pisa e l'Islam nel Medioevo* è stato ideato e prodotto dal Laboratorio di Cultura Digitale dell'Università di Pisa, col supporto finanziario della Camera di Commercio di Pisa e dei Rotary Club Pisa, Galilei e Pacinotti.

www.pisaeislam.humnet.unipi.it



In Piazza in Chiesa e a Palazzo Pisa e l'Islam nel Medioevo



Camera di Commercio
Pisa



Laboratorio
Cultura Digitale

Un itinerario inedito tra le vie di Pisa
alla riscoperta di un passato lontano
eppure ancora presente nella memoria collettiva.